

LA SFIDA EDUCATIVA "Per non perdere l'orientamento" Tavola rotonda

Come può la scuola favorire un corretto sviluppo dei talenti dei ragazzi e una attenta valutazione delle loro capacità e delle loro inclinazioni? **In che modo la famiglia e gli insegnanti, possono aiutare i ragazzi nella scelta della facoltà universitaria o di un futuro nel mondo del lavoro?** Si è parlato di questo al terzo e ultimo incontro che ha visto una tavola rotonda introdotta da Giovanni Carlotti e Silvia Angeletti, docenti dell'Università di Perugia, Carlo Menichini, dirigente dell'Ipsia di Santa Maria degli Angeli, e Simone Moretti, giovane studente di Fisica dell'Università di Perugia. Sono poi seguiti numerosi interventi da parte dei docenti presenti. E' impossibile sintetizzare la ricchezza del dibattito, ma riportiamo qui alcuni contenuti emersi nella discussione. La scuola e il mondo universitario in questi ultimi anni sono cambiati. Il livello di preparazione degli studenti si è abbassato ed **alla aumentata possibilità di scelta non corrisponde un'aumentata capacità di discernimento dei ragazzi.** Essi, un po' per immaturità, un po' per scarsa autonomia e capacità critica, o a causa dei tanti messaggi contrastanti con cui spesso si imbattono, finiscono per fallire abbandonando il percorso di studio ancora prima del termine. Ne consegue che **quello di cui hanno più bisogno i ragazzi è essere accompagnati, aiutati nella scelta,** con il fine di diventare più autonomi ed evitare la trappola di scegliere in base alle mode o solo in vista di una teorica possibilità di trovare meglio un posto di lavoro. Anche verificare la disponibilità del territorio è riduttivo. È meglio guardare oltre, **avendo come orizzonte almeno l'Europa.** L'importante è scegliere in base alle proprie predisposizioni, passioni e interessi personali. Nelle scuole tecniche e professionali ci sono incontri con imprenditori locali, tirocini in azienda, con esperti esterni. Si potrebbe lavorare per **organizzare meglio e qualificare gli incontri con le università.** Però operare scelte sensate è necessario creare le condizioni per abituare i giovani a farsi delle domande alle quali dovranno autonomamente darsi una risposta. Il mondo del lavoro cerca **giovani svegli, intelligenti, responsabili e capaci di autonomia e creatività.**

LA SFIDA EDUCATIVA "La qualità delle relazioni educative nella scuola"

Prof. Piero Cattaneo, Dirigente Scolastico, Casalpuisterlengo

Il "punto" sulle "opportunità" di relazioni educative "interne" ed "esterne" alla scuola: l'area della discrezionalità è più ampia dell'area dei vincoli previsti dalle norme vigenti; la "gestione" delle relazioni presuppone la capacità di mantenere l'equilibrio tra vincoli e flessibilità; tra norme e discrezionalità interpretativa; la scuola come "soggetto" attivo in un territorio e non come semplice destinatario di decisioni altrui.

Testimonianze di relazioni qualitativamente significative con i genitori: il gruppo di genitori: un utile "strumento" di accompagnamento per la "costruzione" e la "gestione" di relazioni educative; La "strategia" degli incontri periodici serali con i genitori delle varie classi; Il Patto educativo di corresponsabilità a livello territoriale e tra scuola, famiglie, allievi: non solo un atto burocratico.

Approcci alle "relazioni" interne al sistema scuola: La "valorizzazione" delle persone attraverso l'ascolto, il riconoscimento di "talenti", idee, aspirazioni, competenze, disponibilità; incarichi e riconoscimenti con "azioni" significanti; "informale" come modalità più semplici e ricorrenti per la valorizzazione; rispetto dei "tempi" per la costruzione di una "relazione educativa".

La gestione della Comunicazione interistituzionale e interpersonale: una relazione educativa non la si impone; va costruita, stimolata, sostenuta, mantenuta nel tempo e consolidata se ... vera; va rivista, corretta, modificata se ... sbagliata; una relazione educativa va alimentata con "informazioni"; la gestione delle informazioni è compito complesso, pluridirezionale, necessario di attenzione e di controllo circa il contenuto dell'informazione e l'uso della stessa.

La cultura della "rendicontazione" e della "valutazione" della qualità del "servizio educativo": ogni "relazione educativa" contribuisce al raggiungimento di un esito formativo in ambito scolastico; chi "gestisce" relazioni educative, quindi relazioni istituzionali e mirate a esiti formativi, ha il compito di "rendicontare" in merito al contributo personale e professionale, in primis a se stesso, ai colleghi, alla famiglia, all'allievo; chi "gestisce" relazioni educative le qualifica con l'ottica della responsabilità e del controllo di coerenza: l'adulto rispetto ad un minore in crescita.

CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA COMMISSIONE REGIONALE PER L'EDUCAZIONE, LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ (CRESU)



Insieme per educare

Lettera aperta a quanti sono impegnati
nel mondo della scuola in Umbria

ANNO SCOLASTICO 2011-2012

www.chiesainumbria.it/cresu

LA SFIDA EDUCATIVA "Chi ama educa... e chi insegna?"

Ernesto Diaco, vicepresidente del Comitato
per il Progetto Culturale della CEI

Gli orientamenti pastorali della Chiesa italiana *Educare alla vita buona del Vangelo* "intendono offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'educazione. **La sfida educativa è complessa ma anche affascinante.** Avviando il discernimento, i Vescovi vedono nella grande sete di libertà e di amore, di relazioni profonde e significative, diffusa oggi, un terreno di incontro su cui costruire **"alleanze educative" tra la famiglia, cui spetta il primato educativo, la scuola, la Chiesa e tutte le forze vive della società civile,** compreso il mondo multiforme della comunicazione digitale. Ciò che ostacola la trasmissione dei valori e sbriciola il terreno sotto i piedi dei giovani è invece un malinteso concetto di libertà, che in nome di un'autonomia assoluta rifugge dai legami stabili, e il dilagare del relativismo, con il suo carico di scetticismo e individualismo. **La carenza di adulti consapevoli del proprio ruolo educativo, che comprende l'autentica espressione dell'autorità e della disciplina, è forse la più grande solitudine dei ragazzi e dei giovani di oggi.** Fra le sfide principali dell'educazione c'è senz'altro quella del sostenere la capacità di compiere scelte responsabili ed essere fedeli ad esse. La scuola – riconoscono i Vescovi italiani – "si trova oggi ad affrontare una sfida molto complessa, che riguarda la sua stessa identità e i suoi obiettivi. Essa, infatti, ha il compito di trasmettere il patrimonio culturale elaborato nel passato, aiutare a leggere il presente, far acquisire le competenze per costruire il futuro, concorrere, mediante lo studio e la formazione di una coscienza critica, alla formazione del cittadino e alla crescita del senso del bene comune". I cambiamenti culturali e socio-economici inducono invece a promuovere un sistema efficiente più nel dare istruzioni sul "come fare" che sul senso delle scelte di vita e sul "chi essere". Di qui la necessità che **il docente si qualifichi anche come un maestro di cultura e di vita,** e non solo un trasmettitore di nozioni e di competenze e un facilitatore dell'apprendimento o un divulgatore di comportamenti socialmente accettabili.



A quanti sono impegnati nel mondo della scuola in umbria

All'inizio di questo nuovo anno scolastico, in occasione della Festa di San Francesco d'Assisi, vogliamo porgere il **tradizionale saluto della comunità ecclesiale umbra agli studenti, ai docenti, ai dirigenti ed al personale non docente**. Intendiamo infatti condividere le gioie e le speranze, le preoccupazioni e le difficoltà di chi lavora in un settore tanto delicato quanto importante come quello della formazione e della educazione dei ragazzi. **L'anniversario dei 150 anni di fondazione dello Stato Italiano** ci richiama a ricercare le ragioni del nostro essere nazione, attingendo la forza per reagire e guardare con speranza al futuro, pur in questo delicato momento di crisi e di incertezza economica e sociale. Non dobbiamo dimenticare, ed è compito primario della scuola ricordarlo che, come ha affermato recentemente il presidente dei Vescovi italiani, Card. Bagnasco: *ben prima dell'Italia in senso stretto, è esistita una sotterranea tensione morale e spirituale in cui si sono forgiate la lingua e progressivamente la sensibilità e la cultura e che ha condotto, per vie non sempre rettilinee, a dar vita all'Italia. Di essa tutti ci sentiamo oggi orgogliosamente figli perché a lei tutti dobbiamo gran parte della nostra identità umana e religiosa*. Dunque ci sembra veramente auspicabile che **la scuola raccolga con intraprendenza e coraggio la sfida educativa e promuova tra i giovani la prospettiva dell'impegno per il bene comune**. Ciò implica anzitutto **superare l'individualismo e la frammentazione della società**. *"Solo uscendo dalla trappola mortale di un individualismo che ha mostrato chiaramente le sue falle e i suoi inganni, sarà possibile ritrovare un bene più ampio e a misura umana, che tutti desideriamo"* - continuava Bagnasco.

In questa luce, vorremmo qui richiamare l'importanza di un appuntamento che avrà luogo il prossimo 27 ottobre 2011. In occasione del 25° anniversario dello storico incontro tenutosi ad Assisi il 27 ottobre 1986 per volontà del Beato Giovanni Paolo II, **Beneditto XVI sarà ad Assisi per una Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo, insieme ai fratelli cristiani delle diverse confessioni, agli esponenti delle tradizioni religiose del mondo e, idealmente, a tutti gli uomini di buona volontà**. La Giornata avrà come tema: *"Pellegrini della verità, pellegrini della pace"*. Ogni essere umano è, in fondo, un pellegrino in ricerca della verità e del bene. Anche l'uomo religioso è in cammino verso Dio ed avverte quindi la necessità di dialogare con tutti, credenti o non credenti, per essere insieme costruttori di fraternità e di pace. Sono questi gli elementi che il Santo Padre intende porre al centro della riflessione e che auspichiamo siano ripresi ed approfonditi anche dalla comunità scolastica umbra, nelle forme e nei modi che riterrete più opportuni.

Infine, vi preannunciamo che nella prossima primavera 2012 **dedicheremo tre incontri aperti alla comune riflessione sulla sfida educativa**. Anche la scorsa primavera, come molti di voi ricorderanno, abbiamo proposto un ciclo di tre incontri dove ci siamo confrontati sui fondamenti dell'educazione e sull'orientamento scolastico. Per comune utilità, riportiamo nelle schede sul retro di questa lettera una sintesi delle idee-forza emerse durante i tre incontri primaverili.

Buon anno scolastico e buon lavoro!

A nome anche degli altri membri della Commissione Regionale Scuola, Educazione, Università (CRESU)

Mons. DOMENICO SORRENTINO
Vescovo delegato

Prof. GIOVANNI CARLOTTI
Coordinatore

Assisi, 4 ottobre 2011 – Festa di San Francesco d'Assisi

